

8-14 agosto 2010 - un'intensa settimana con Altin

Dopo tre mesi abbondanti trascorsi in ospedale accanto al suo piccolo Altin, di cui sette settimane in terapia intensiva a combattere contro un fastidioso versamento pleurico e qualche infezione post-operatoria, mamma Grishe iniziava a sentire veramente la stanchezza, provata dalle difficoltà nel recupero di Altin e dalla lontananza da casa e dalla sua famiglia.

Come una mazzata l'aveva definitivamente piegata la notizia dell'improvvisa morte della sua mamma e l'impossibilità di darle un ultimo saluto. Era **il momento di intervenire** e dare a questa coraggiosa donna la possibilità di staccare per qualche giorno, di ricaricare le pile ormai esaurite, di riabbracciare i suoi tre bimbi che l'aspettavano in Kosovo, di andare a porre un fiore sulla tomba di sua madre.

Per realizzare questo rimpatrio temporaneo, favorito dalle buone condizioni di Altin, non abbiamo impiegato tanto tempo ... perché è bastata **la buona volontà e la disponibilità** di tante brave persone de IL CASTELLO DEI SORRISI e di ABIO Verona per coprire giorno e notte la settimana dedicata a mamma Grishe.

E così l'8 agosto l'abbiamo portata in aeroporto, emozionata per il ritorno a casa ma pure tesa per il distacco del suo pargolo, benché razionalmente consapevole che lo avremmo trattato come nostro figlio. Una sola telefonata la sera, per rassicurarla che tutto andava bene.

Dentro di noi la speranza di darle al ritorno un Altin in condizioni significativamente migliori. E così è stato, perché **la passione e il calore umano**, riversati su questo bimbo dai tanti volontari che lo hanno accudito, sono stati - a detta dei medici e dei fisioterapisti - un letterale toccasana e un bagaglio di stimoli enorme per un bimbo che da quando è nato ha passato più tempo in ospedale che

in giro a conoscere il mondo.

Di quei giorni così intensi ora rimangono **tanti ricordi e tante emozioni**, ma anche tante **foto** scattate per raccontare a mamma Grishe cosa abbiamo fatto col suo bimbo. Foto scattate senza flash per non infastidirlo, foto che lo vedono spesso serio ... ma chi non lo sarebbe dopo due interventi cardiocirurgici nell'arco di sei mesi !!!

Di sicuro Altin in quella settimana ha sentito la mancanza della mamma, che ogni tanto cercava oltre la porta della sua stanza, ma grazie all'impegno e ai sorrisi di cui è stato circondato, il piccolo ha forse fatto **il salto definitivo** verso la sua guarigione. Non a caso da qualche giorno è stato finalmente liberato da tutti quei noiosi sondini e tubicini che lo hanno accompagnato da mesi e mesi di convalescenza e sta progressivamente ritrovando la voglia di ridere e di scherzare.

Storia di un bimbo che ha dovuto lottare fin dal suo primo giorno di



vita e di una madre che si è oltremodo sacrificata per dare a suo figlio una speranza di vita ... storia di volontari, di infermieri e di medici che credono nella medicina dell'amore ... storia commovente di buona volontà ... storia di Altin e del suo cuoricino, non perfetto come avrebbe dovuto essere ma capace di conquistare il cuore di tante persone sensibili.